

VENERDÌ 25 OTTOBRE 2019

Giornale di Arona - Borgomaneroweb

«FARE» cerca volontari

BORGOMANERO (zas) Il lavoro è una condizione fondamentale per la realizzazione dell'individuo e per la sua piena realizzazione sociale. Lo dice anche la Costituzione, proprio all'articolo 1. Sul territorio dell'Alto Novarese e del Cusio esiste da un anno il progetto «A.A.A. Fragilità lavorativa», sostenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e realizzato in collaborazione con la Regione Piemonte. «Le azioni di promozione sociale - spiegano dall'organizzazione - sono legate alla riforma del Terzo Settore che prevede fondi per attività sinergiche realizzate da reti associative. Il percorso è nato per sensibilizzare l'inserimento nel mondo del lavoro di persone socialmente fragili e per mettere al centro la dignità di ogni individuo. Lo scopo è trasformare in risorsa economica e sociale persone fragili che sono escluse da dinamiche aziendali e lavorative e creare una rete di aziende e soggetti che permettano il loro inserimento e accesso nel mondo del lavoro». L'Associazione Dignità e Lavoro

«Cecco Fornara» onlus è capofila del progetto realizzato insieme a una rete di enti: CISS di Borgomanero, CISS della zona Cusio-Omegna, Agenzia Formativa Finis Terrae, Cooperativa Sociale Vedogiovane, Cooperativa Sociale Il Ponte Onlus, Associazione di Promozione Sociale Compagni di Volo, Consorzio Sociale Il Filo da Tessere, Centro Servizi per il Territorio CST Novara-VCO. Uno dei soggetti promotori è la Cooperativa Sociale Il Ponte, nata nel 1988 a Invorio, in provincia di Novara. «Da sempre - spiegano gli organizzatori - la Cooperativa si occupa di inclusione sociale e di offrire la possibilità di formarsi e lavorare a persone disabili e socialmente

svantaggiate. L'idea è quella di affiancare persone a persone: chi insegna e chi impara, nell'ottica di un'impresa sociale totalmente sostenibile. I lavoratori che vengono formati e inseriti in azienda diventano una risorsa: una catena virtuosa che dà il via a una crescita personale, professionale ed economica per tutti gli attori coinvolti. Ecco allora che tutte le attività produttive guardano soprattutto a ciò che ciascuno sa fare con l'obiettivo di aumentare e potenziare autostima, autonomia e responsabilità di chi lavora e di chi sta imparando un lavoro». Il progetto A.A.A. Fragilità lavorativa in questo anno di attività ha raggiunto gli obiettivi che si era prefissato.



Uno dei ritratti del fotografo Francesco Lillo ai soggetti coinvolti nel progetto

La ricerca di volontari

«Ora si cercano volontari. Chiunque - spiegano - può dare la propria disponibilità: persone qualificate e interessate a condividere le proprie competenze e "saper fare", ma anche tutti coloro che vogliono mettere a disposizione il proprio tempo per un progetto di inclusione che guarda lontano. È in programma, negli spazi della Cooperativa Il Ponte, una cena. Sarà l'evento conclusivo del progetto ma anche un nuovo inizio per chi vuole partecipare come volontario a questo percorso. Un'occasione per condividere quanto è già stato fatto grazie ai racconti di chi l'ha vissuto in prima persona e la proiezione di foto e video realizzati in questi mesi». Si può restare aggiornati su tutte le iniziative seguendo la pagina Facebook <https://www.facebook.com/FAREinclusione/>. Per informazioni e per diventare volontari si può fare riferimento alla pagina Facebook FAREinclusione» o contattare una delle organizzazioni che fanno parte del progetto.